

Centro Lodigiano

SAN COLOMBANO ■ GLI UNGULATI, GIÀ AVVISTATI DIFFUSAMENTE NELLA BASSA LODIGIANA, PROVENGONO DALL'APPENNINO EMILIANO

Sulle colline sono arrivati i cinghiali

Dopo i sospetti sulla loro presenza c'è la conferma dalle riprese

SAN COLOMBANO In collina ci sono i cinghiali: una fototrappola posizionata dall'Università di Pavia ne ha ripreso uno di notte poco prima di Natale intento in una passeggiata in un bosco di robinie tra il territorio di San Colombano e quello di Miradolo. È la conferma ai sospetti che da mesi avevano alcuni cacciatori e naturalisti della zona dopo l'accertamento della presenza di questi ungulati al di là della strada provinciale 234, in territorio di Chignolo.

La diffusione del cinghiale in questi ultimi anni è stata impetuosa: sceso dagli Appennini emiliani e dall'Oltrepò ha ormai invaso la Bassa Lodigiana, ma nella collina di San Colombano finora non era mai stato avvistato. Dall'inverno scorso c'erano però presenze a pochi chilometri di distanza, in territorio di Chignolo Po, e la notizia quindi non arriva inattesa. Tuttavia la certezza della presenza arriva soltanto ora e nei prossimi mesi anche i naturalisti cercheranno di capire se si tratta di esemplari di passaggio oppure stanziali.

«Al momento ci sono troppe poche informazioni per poter determinare se si tratta di un esemplare o di una popolazione di cinghiali di passaggio oppure stanziale - spiega Davide Schiavon, che ha diffuso la notizia -. La collina di San Colombano si lega a diversi corridoi ecologici. Alla fine un esemplare di passaggio può trovare un habitat congeniale e stabilirsi in forma stabile in collina. Bisogna studiare bene la questione».

E sicuramente sarà fatto: Davide Schiavon, residente a Miradolo e informatico di professione che sta però conseguendo la laurea magistrale in Scienze della natura all'Università di Pavia, svolgerà parte del proprio lavoro di tesi sulla fauna della collina. Questi dati fanno parte di un progetto più ampio che l'Università di Pavia sta conducendo sulla fauna collinare per conto del Comune di San Colombano in vista della creazione del sentiero naturalistico finanziato da fondi Cariplo. Il coordinamento dell'attività è del professor Giuseppe Bogliani e della zoologa Elisa Cardarelli. Dai primi dati parziali dei rilievi eseguiti dalle fototrappole (trappole fotografiche che scattano al passaggio degli animali) emerge una straordinaria varietà di animali presente in collina: oltre alla prova della presenza del cinghiale infatti sono stati ripresi esemplari la cui presenza era già nota come la volpe, la faina, la lepre e il coniglio selvatico, e innumerevoli specie di uccelli, dai più comuni come gazza o colombaccio a specie come la pernice rossa, upupa, picchio verde.

«La collina di San Colombano è un ricchissimo bacino di biodiversità e all'interno della Pianura padana rappresenta davvero un'isola degna di essere studiata dal punto di vista faunistico - dice Davide Schiavon -. Lo dico da appassionato della natura e da persona che vive in collina. Spero che la conoscenza di questa eccezionalità soprattutto da parte dei bambini, attraverso le scuole, possa contribuire a creare uno spirito di salvaguardia di questo ambiente».

Andrea Bagatta



Le volpi da tempo hanno aumentato la loro presenza nel Lodigiano e la diffusione riguarda anche San Colombano



Il cinghiale ripreso dalla telecamera mentre "gironzola" fra i vigneti delle colline

Da capire se l'esemplare immortalato è di passaggio o stanziale e parte di una "popolazione"

MASSALENGO ■ L'INTERVENTO DOVEVA TERMINARE ENTRO IL 12 GENNAIO. LA GIUNTA SI SCUSA CON LE SOCIETÀ

Si allungano i lavori per la palestra

Mancano i materiali, i cantieri chiusi solo dopo la Pasqua

MASSALENGO I cantieri avrebbero dovuto chiudersi domani. Tolto l'amianto dal tetto, realizzato il cappotto esterno per il risparmio energetico, mancava solo la controsoffittatura. E invece se ne parlerà solo dopo Pasqua perché, incredibilmente, il materiale necessario ai cantieri non è mai arrivato. È successo a Massalengo, alla palestra comunale di via Di Vittorio. Archiviato il maxi progetto di una palestra olimpionica, la giunta guidata da Domenico Papagni ha puntato sul recupero della struttura esistente finanziando circa 250 mila euro di lavori per renderla più funzionale. Cantieri che si sono aperti a settembre e sono

partiti dal tetto, con la rimozione completa dell'eternit, per poi passare alle misure per il risparmio energetico con la realizzazione del cappotto esterno per isolare l'edificio e ridurre così le bollette a carico del Comune. Ultimo tassello mancante, la costruzione di una controsoffittatura per abbassare l'altezza complessiva dei locali e rendere così il riscaldamento più efficiente e meno dispendioso. Un passaggio che avrebbe archiviato con successo la pratica e permesso la riapertura a cantieri ultimati. Per permettere le lavorazioni, la giunta aveva anche pianificato una chiusura straordinaria dal 17 al 21 dicembre, comunicando

per tempo le necessità alle società sportive e ai circa 170 atleti e appassionati che ruotano attorno al polo. «Avevamo concordato le date con l'impresa che ci aveva anche assicurato la chiusura lavori per il 12 gennaio - spiega l'assessore competente alla materia lavori pubblici, Vittorio Giuvi - e invece, solo il 2 gennaio, dopo numerosi solleciti da parte nostra perché l'impresa adempiesse ai suoi doveri, siamo riusciti ad ottenere risposte certe che, come si può immaginare, non ci ha fatto molto felici. Ci hanno comunicato che a causa della mancanza del materiale necessario, i lavori non potevano essere completati e che la chiu-

sura lavori avrebbe dovuto essere rimandata». Con buona pace di quanti si aspettavano un esito diverso. «Chiediamo scusa per il disagio arrecato agli sportivi delle tante società per la chiusura della struttura, ma purtroppo si tratta di cause indipendenti dalla nostra volontà» ha proseguito l'assessore Giuvi che ha specificato poi i nuovi tempi concordati con l'azienda. «Abbiamo riaperto la palestra appena possibile - chiude - e ora aspetteremo la pausa in occasione della Pasqua per chiudere l'intervento. Confidando nell'arrivo dei materiali nei prossimi mesi».

Ross. Mung.



Una manifestazione promossa contro l'impianto di stoccaggio

CORNEGLIANO ■ PARTE LA RACCOLTA FIRME DEL COMITATO "NO GAS" PER ADERIRE ALL'INIZIATIVA

Maxi deposito, via all'azione legale

CORNEGLIANO Con 100 adesioni si potrebbe arrivare ad una richiesta di danni di ben 15 milioni di euro. Sono le prime stime dell'azione extragiudiziale di autotutela del Comitato "No gas" di Cornegliano. La raccolta firme per aderire all'iniziativa legale - rivolta contro tutti gli amministratori pubblici che hanno firmato gli atti per trasformare in realtà il progetto del deposito di stoccaggio del gas da 2,2 miliardi di metri cubi concesso a Ital Gas Storage nelle campagne lodigiane - è partita lo scorso 8 gennaio. E un punto di raccolta fisso è ospitato nel negozio Edicolandia di Fulvio Moro Stabellini, in cui è possibile trovare tutti i moduli con le specifiche dell'azione coordinata dallo studio legale Carlo Facciola di Milano. «Siamo riusciti a trovare degli accordi per ridurre al minimo la spesa a carico dei cittadini che per aderire devono versare un contributo di soli 20 euro - spiega

Roberto Biagini, presidente del Comitato - : arrivare a quota 100 adesioni per noi sarebbe un successo in un paese così piccolo, ma crediamo che anche 50 richieste di partecipazione possano costituire un buon punto di partenza e un deterrente economico alla messa in esercizio dell'impianto». L'entità della richiesta dei danni sarà definita solo a marzo, una volta chiusa la raccolta delle adesioni. E a definire la cifra entreranno anche in gioco fattori come la vicinanza delle proprietà all'impianto. Ad essere messi in mora saranno gli amministratori che hanno firmato gli atti del lungo iter che ha portato i cantieri a Cascina Sesmones, dal sindaco alla giunta, dalla Provincia alla Regione fino al Ministero. «A breve dovrebbe sorgere anche un secondo punto di raccolta delle adesioni che sarà adeguatamente pubblicizzato - prosegue Biagini - : ovviamente non ci erghiamo a paladini in difesa delle ra-

gioni di tutti i cittadini, ma siamo pronti a rappresentare chi come noi si sente danneggiato e in pericolo. L'azione extragiudiziale sarà solo il primo passo. Qualora gli amministratori non dovessero accettare la proposta risarcitoria, andremo in tribunale, con le risorse di valutazione degli immobili, cercando di accorpate le singole cause sulla base del valore degli edifici. Sono state fatte valutazioni sommarie e senza dare le giuste informazioni ai cittadini che vivono nei territori interessati da un impianto sottoposto a normativa Seveso e dunque a rischio di incidente rilevante. Perché una società dovrebbe pagare Comune e Provincia per avviare la propria attività se questa non arreca danni, ma porta vantaggi? E perché Comune e Provincia prendono dei soldi e i cittadini no? La cosa pubblica vale più di quella privata?».

Rossella Mungello

Nuova cattura delle lepri, è polemica fra i cacciatori

SAN COLOMBANO Nuova cattura delle lepri nell'oasi protetta da parte dei cacciatori questa mattina, ed ennesima polemica in collina. Questa volta però a essere contrariato dalla decisione del comitato dell'Ambito territoriale della caccia è un gruppo di stessi cacciatori iscritti: «Nessun bisogno di prelevarle, di questo passo il bacino dell'oasi sarà spopolato».

L'Ambito territoriale della caccia di San Colombano ha chiesto e ottenuto dalla Provincia di Milano di poter eseguire questa mattina una cattura di lepri nell'oasi protetta. Fino al 2007 nell'oasi non vi fu alcun prelievo: a differenza dei territori a zona di ripopolamento e cattura, l'oasi avrebbe dovuto limitare al mini-



Oggi è in programma la cattura di lepri

mo i contatti tra la fauna e l'uomo. Dal 2007 in poi, però, l'oasi è sempre più stata utilizzata come una vera e propria zona di ripopolamento, ogni anno sottraendo alcune decine di capi, venti o trenta. Anche quest'anno la cattura è stata autorizzata fino a 30 esemplari, che saranno poi scambiati con quelli catturati domani nella zona di ripopolamento di San Donato. «Ma non c'è alcun bisogno di andare a prendere le lepri nell'oasi: una volta c'era un irradiazione naturale che ora si sta perdendo a causa di questi continui prelievi - dice un cacciatore contrario alla decisione -. Un tempo passeggiavano

do ai margini dell'oasi si vedevano senza fatica 10 o 12 esemplari, ora si fatica a trovare quattro o cinque. Negli anni si sono continuate a prelevare le lepri, e ora viene a mancare l'uscita spontanea degli animali. Se poi ci fosse tutta questa necessità di lepri da liberare in collina, e non mi sembra che ci sia, si potrebbero acquistare come si fa con altra selvaggina.

Ma sugli acquisti e i rilasci i nostri vertici non sono mai trasparenti. Siamo in tanti a lamentarci di questa situazione, ma la gestione dell'Ambito dovrebbe avvenire a vantaggio di tutti i cacciatori e cercando di sentire le proposte e le esigenze di tutti».

Il presidente Pietro Luigi Borella non si scompone però.

«C'è sempre qualcuno che è contro le iniziative che si prendono, e sono sempre gli stessi a essere contro - afferma il presidente -. La cattura viene fatta dopo un censimento in cui in poche ore, su due sole piane, abbiamo visto oltre 50 capi e dopo tutte le autorizzazioni da parte degli enti preposti, con la presenza dei veterinari. In questo modo abbiamo un rinsanguamento della selvaggina con la garanzia che non ci siano malattie e l'oasi non è assolutamente in sofferenza per numero di lepri. Chiunque vi faccia una passeggiata lo può verificare».

An. Ba.

In breve

AL TEATRO AURORA

Concerto di buon anno della banda San Pietro domani pomeriggio

Si terrà domani pomeriggio, alle ore 15.30, presso il cinema-teatro Aurora di piazza Vittorio Emanuele II, il tradizionale "Concerto di buon anno" del corpo bandistico San Pietro di Lodi Vecchio. Diretti dal maestro Danilo Minoia, i componenti della banda nell'occasione faranno a suon di musica i migliori auguri di un felice 2013 alla cittadinanza. Il programma prevede l'esecuzione di vari pezzi musicali, dai brani più famosi a quelli meno conosciuti. Dato che il 2013 sarà l'anno "verdiano", verranno anche proposti due celebri pezzi tratti dalle opere del celebre compositore italiano: il coro del "Va, pensiero" dal Nabucco e "Libiamo ne' lieti calici" tratto da "La Traviata".

MONTANASO

Stamattina verrà svelato il volto rinnovato della biblioteca civica

Più grande, con un giardino per la lettura all'aperto e colorata. È la nuova biblioteca di Montanaso. Il nuovo volto dell'universo dei libri, sempre al piano terra del palazzo municipale, sarà svelato questa mattina alle 11, in una cerimonia d'inaugurazione a cui sono invitati a partecipare tutti gli appassionati della lettura, ma anche chi ancora non conosce il valore di un buon libro. Dedicato al compianto Luciano Giannini, assessore all'istruzione e alla cultura, già presidente della commissione biblioteca, che ha contribuito con la sua attività da amministratore a fondare la biblioteca e a portarla allo sviluppo odierno, il polo della cultura è stato ampliato sfruttando gli spazi lasciati vuoti dagli ambulatori medici, oggi in piazza della Spiga. Ad arricchire la struttura, i computer, la mediateca e gli spazi esterni allestiti nel cortile del municipio, dove potranno essere ospitate anche manifestazioni culturali organizzate dalla biblioteca.